

AZIENDA AGRICOLA FRANCESE DI BORDONALI FRANCA

RICHIESTA DI CONCESSIONE IN SANATORIA PER L'AREA DI PERTINENZA IDRICA DEMANIALE IN PARTE ACCATASTATA IN FREGIO AL FIUME SESIA PER COMPLESSIVI ETTARI 19.86.86, RICADENTE NEI FOGLI 1 - 2 - 16 DEL CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI PALESTRO, NEL MAPPALE 208 DEL FOGLIO 1, NEI MAPPALI 109 E 111 (PARTE) DEL FOGLIO 2, NEI MAPPALI 323 E 325 DEL FOGLIO 16 E NELL'AREA PROSPICIENTE IL MAPPALE 208 DEL FOGLIO 1, I MAPPALI 99 E 100 DEL FOGLIO 2 E IL MAPPALE 325 DEL FOGLIO 16 (LOTTO 6)

RELAZIONE TECNICA E PROGETTO DI GESTIONE



RELAZIONE TECNICA

Premessa

Il presente Progetto di Gestione è redatto a corredo della richiesta di concessione effettuata dall'Azienda Agricola Francese per l'area di pertinenza idrica demaniale, catastalmente ricadente nel Foglio 2 del Catasto Terreni del Comune di Palestro. Si tratta di una porzione di alveo emerso in parte accatastato, ricadente in parte del mappale 111 del Foglio 2, nei mappali 109 del Foglio 2, 208 del Foglio 1, 323 e 325 del Foglio 16. È interessata anche una porzione di alveo emerso non accatastato, prospiciente il mappale 208 del Foglio 1, i mappali 99 e 100 del Foglio 2 e il mappale 325 del Foglio 16.

L'area posta in fregio al Fiume Sesia si presenta interessata dalla coltivazione di mais. La superficie totale oggetto di richiesta di concessione è pari a 19,87 ettari

La relazione e gli elaborati sono stati redatti in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 32 delle Norme Tecniche del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, così come dettagliate dal Regolamento Attuativo promulgato con Deliberazione Tecnica del Comitato Istituzionale n. 11/2008.

Descrizione degli elementi caratterizzanti l'ambito fluviale

L'area per cui si richiede la concessione è collocata sulla sponda lombarda (sponda idrografica sinistra) del Fiume Sesia. L'area ricade interamente nella Fascia A del PAI. Per la caratterizzazione dell'ambiente fluviale si può fare riferimento a quanto riportato dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Pavia. Tale strumento pianificatorio descrive il contesto territoriale in cui ricade l'area oggetto di richiesta di concessione come Ambito Forestale del Sesia. Il PIF descrive queste zone in questi termini: "Valore di territorio boscato misero e singolarmente identico a quello della golena di Po, a cui si accoppia e collega per la deforestazione. Nel "deserto" del Sesia si fa strada un po' di biodiversità, sostenuta dalle cenosi rustiche e aggressive di robinia. Ovvio la forte rappresentanza di formazioni lineari, anch'esse dominate dalla robinia". Si tratta dunque di un contesto estremamente semplificato, in cui le aree naturali sono quasi assenti. Il dato del PIF è infatti di circa il 5% di superficie boscata.

L'ambito di golena in cui si inserisce l'area in esame non differisce sostanzialmente da quanto riportato poc'anzi: sono pressoché assenti i boschi e le aree naturali sono relegate all'alveo fluviale e alle immediate pertinenze.

In questo contesto un elemento di pregio è sicuramente rappresentato dalle colture arboree, che possono concorrere a strutturare il territorio dal punto di vista ecosistemico. Sempre il PIF tra gli obiettivi prioritari della politica forestale provinciale riporta la valorizzazione delle biomasse legnose, motivandola con queste parole: "Negli anni 90 e nei primi anni 2000 in provincia di Pavia, sull'onda dei contributi previsti dai regolamenti comunitari (2080/92) e del PSR, la pianura è stata oggetto di un fenomeno significativo di piantagione di impianti di arboricoltura da legno e di impianti per biomasse forestali, al punto da superare con oltre 7000 ettari la superficie forestale. [...]. L'importanza di questi popolamenti non è però solo economica bensì anche ecosistemica, come ormai comprovato da recenti studi. Essi costituiscono un elemento importante per la struttura e per la funzionalità della rete ecologica. Soprattutto in ambiti fortemente semplificati dall'attività agricola come il piano fondamentale della pianura e sensibili dal punto di vista ambientale come le golene.

Potenzialità di valorizzazione sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale

Le aree golenali, compresa quella oggetto della presente istanza, rappresentano un elemento portante nelle politiche di riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori di pianura. Le limitazioni (anche rilevanti) all'agricoltura e alle attività antropiche in genere, unitamente alla presenza di un elemento di connessione ecologica quale il fiume stesso, rendono queste aree spiccatamente idonee agli interventi di potenziamento della dotazione forestale. Esperienze pregresse in Provincia di Pavia hanno visto la realizzazione di numerosi ed estesi interventi di riforestazione in golena, nell'ambito dei progetti 10 Grandi Foreste e Sistemi Verdi. L'area in questione si presenta dunque potenzialmente idonea per tali interventi. In assenza di iniziative di promozione da parte della Pubblica Amministrazione, una valida alternativa può essere rappresentata dalle colture legnose ed in particolare dagli impianti di biomasse legnose e arboricoltura

Analisi delle specie arboreo arbustive presenti al momento della richiesta

L'area si presenta priva di specie arboree e arbustive in quanto interessata da seminativi condotti a mais.

Valutazione della caratteristiche geo-morfologiche e pedologiche dell'area interessata

La valutazione dell'assetto geo-pedologico dell'area è stata condotta facendo ricorso al Progetto Carta Pedologica di ERSAL ed in particolare alla pubblicazione "I suoli della Lomellina settentrionale". La cartografia della pubblicazione colloca le aree in prossimità di quella in oggetto nell'unità cartografica 34, a sua volta appartenente all'unità di paesaggio VA8. Sono descritte come *"aree comprese tra le superfici terrazzate e l'alveo attuale dei corsi d'acqua. Sono costituite da depositi alluvionali recenti ed attuali e frequentemente inondabili anche in caso di piene ordinarie. L'uso del suolo è costituito in prevalenza dalla pioppicoltura, i seminativi (mais) sono subordinati."*

Si tratta di aree di piena ordinaria, di alluvionamento attuale o recente, separate dalle aree di fondovalle da una scarpata o da un arginatura. Nello specifico l'U.C. 34 interessa aree consistentemente rilevate rispetto all'alveo attuale del fiume, con un dislivello di qualche metro. Il substrato è sabbioso molto fine, con drenaggio. Le principali limitazioni colturali sono date dal rischio di inondazione. L'area infine è chiaramente distinta dall'alveo inciso. Appartiene infatti ad un'area golenale storicamente distinta dall'alveo fluviale come peraltro evidente nella cartografia tecnica risalente già a vent'anni fa.

Individuazione delle emergenze naturali

Non si rileva alcuna emergenza naturale nelle aree in oggetto.

PROGETTO DI GESTIONE

Indicazione di tutti gli interventi che si intendono attuare sull'area fino alla scadenza della concessione

Gli interventi previsti a seguito dell'ottenimento della concessione saranno suddivisi in due fasi successive.

- Fase 1: si prevede di destinare il 70% della superficie richiesta alla coltivazione del mais per due successive annate agrarie (annata 2015 e annata 2016). Per incrementare la compatibilità ambientale delle coltivazioni l'Azienda Agricola si impegna al rispetto dei disciplinari di produzione integrata promossi da Regione Lombardia nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale. In particolare intende impegnarsi al rispetto delle regole stabilite per l'adesione alla domanda di contributo per la futura versione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" Azione B "Produzioni Agricole Integrate" così come definita nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. L'Azienda Agricola si impegna ad aderire a tali norme già dalla prima annata agraria, anche in assenza di contributo. In relazione alle tempistiche di attuazione della Fase 2 del presente Progetto di Gestione, il richiedente valuterà la possibilità di richiedere anche il contributo previsto dalla norma¹. Sulla restante parte della superficie (30%), l'azienda procederà alla realizzazione di un prato stabile, così come previsto al punto 3 della Tabella 2 dell'Allegato Tecnico alla Delibera del Comitato Tecnico. Le aree, sempre in accordo con il documento dell'Autorità di Bacino, sono state scelte nelle aree più prospicienti il fiume.
- Fase 2: a partire dall'annata agraria 2017 e in accordo con le tempistiche e le modalità attuative dettate dal nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, il richiedente intende realizzare un impianto di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo su tutta la superficie oggetto della presente domanda. Il richiedente intende realizzare tale impianto proprio mediante ricorso ai finanziamenti accordati nell'ambito del PSR.

Specie arboreo arbustive che si intendono introdurre

Durante la Fase 1 del Progetto di Gestione, l'Azienda non intende introdurre alcuna nuova specie arboreo arbustiva. Nell'ambito destinato alle pratiche agronomiche non impattanti si procederà alla semina di un prato stabile.

Durante la Fase 2 su tutta la superficie si procederà alla realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo. Non è al momento possibile definire il sesto di impianto e le specie che si intende utilizzare, in quanto non sono disponibili ad oggi le disposizioni attuative quadro del Programma di Sviluppo Rurale.

Misure di compatibilizzazione proposte

Le seguenti misure sono proposte dal Richiedente a maggior tutela degli equilibri ambientali dell'area oggetto di richiesta di concessione. Gli interventi sono stati desunti dalla tabella 2 del Regolamento Attuativo.

¹ Attualmente l'adesione all'azione delle produzioni integrate richiede un impegno temporale preciso. Il richiedente valuterà tale impegno rispetto al progetto di gestione.

- Salvaguardia delle formazioni arboree ed arbustive autoctone già presenti
- Contenimento delle specie alloctone invasive
- Preservare le formazioni autoctone già presenti
- Mantenimento della fascia di 10 metri tra il soprassuolo coltivato e l'alveo fluviale
- Fase 1: realizzazione di zone di prato stabile sul 30% della superficie, nelle aree prossime al fiume
- Fase 2: realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo su tutta la superficie.

Computo delle superfici effettivamente interessate

L'area per cui si richiede la concessione è pari a 19,8686 ha, interamente occupata da un seminativo normalmente coltivato a mais.

Nella seguente tabella si propone il raffronto fra le superfici dei diversi usi del suolo nello stato di fatto e quelle nello stato di progetto, dalla quale si desume il rispetto durante la Fase 1 della percentuale massima del 70% da destinarsi ai seminativi (mais). Durante la Fase 2, in accordo con l'Allegato Tecnico, l'intera superficie sarà destinata ad arboricoltura:

Uso del suolo	Superficie stato di fatto (ha)	Superficie stato di progetto FASE 1 (ha)	Superficie stato di progetto FASE 2 (ha)
Seminativo - mais	198686	13,9079	0
Prato stabile	0	5,9606	0
Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo	0	0	19,8686

Si richiede una concessione in sanatoria per il periodo decorrente tra il 1/03/2014 e il 1/03/2023.

Vincoli sul territorio inerenti le aree interessate

L'area oggetto di richiesta di concessione demaniale ricade all'interno della Fascia A del PAI. Come tale è soggetta alle disposizioni dell'Art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI. Gli interventi che si intendono attuare sono pienamente compatibili con quanto disposto da tale articolo. Non sono infatti previste :

- alterazioni dell'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio;
- realizzazione di impianti o operazioni di smaltimento rifiuti
- trattamento di acque reflue

Inoltre nell'area non si prevede la realizzazione di alcuna opera, ma solo attività agroforestali. Le coltivazioni arboree non sono realizzate entro 10 metri dalla sponda.

Azienda Agricola Francese di Bordonali Franca

Richiesta di concessione in sanatoria per l'area di pertinenza idrica demaniale in parte accatastata in fregio al Fiume Sesia per complessivi ettari 19.86.86, ricadente nei Fogli 1 - 2 - 16 del Catasto Terreni del Comune di Palestro, nel mappale 208 del Foglio 1, nei mappali 109 e 111 (parte) del Foglio 2, nei mappali 323 e 325 del Foglio 16 e nell'area prospiciente il mappale 208 del Foglio 1, i mappali 99 e 100 del Foglio 2 e il mappale 325 del Foglio 16 (Lotto 6)

RELAZIONE TECNICA E PROGETTO DI GESTIONE – rev.0 febbraio 2015

In quanto area demaniale, la zona è soggetto anche alle disposizioni del successivo art. 32. Il presente progetto è pertanto predisposto in ottemperanza a quanto prescritto nel presente articolo e nell'allegato tecnico che ne dettaglia il contenuto.

Infine si segnala la presenza di un vincolo paesaggistico in quanto l'area ricade entro 150 metri da un corpo idrico superficiale. Non si prevedono in ogni caso conflitti con tale vincolo in quanto nell'area non sono previsti interventi di alterazione dello stato dei luoghi.

Vigevano, 24/02/2015

